REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila

Sede Legale - Via Saragat – 67100 L'Aquila

Ufficio Stampa
Vittorio Tucceri 333/4647018

Lunedì 08- 9-2014

COMUNICATO STAMPA

La speciale tecnica di radioterapia, in Abruzzo in uso solo al S. Salvatore, sempre più richiesta: 156 su 223 utenti vengono da altri territori.

BRACHITERAPIA, L'AQUILA IMPONE LA FORZA DELL'ESCLUSIVA: 70% DI UTENTI DALLA COSTA ABRUZZESE E DAL LAZIO

Intanto, con l'attivazione, 9 mesi fa, della stereotassica, altra tecnica all'avanguardia, stop a viaggi di malati abruzzesi al Nord: le radiazioni colpiscono i tumori con la precisione dei tiratori scelti, senza danneggiare le cellule degli organi vicini.

L'AQUILA – La brachiterapia, esclusiva targata ospedale S. Salvatore di L'Aquila, in 2 anni è ormai diventata un patrimonio per tutto l'Abruzzo e non**:** il 70% dei trattamenti è stato effettuato a utenti di **Chieti e Pescara** e, oltre confini regionali, **Sora, Cassino e Frosinone**. La brachiterapia è una delle tecniche speciali di radioterapia per tumori all'apparato genitale femminile, di prostata e bulbo oculare. La costa adriatica, insieme al Lazio, invia all'Aquila il 70% dei pazienti trattati nel capoluogo regionale con la brachiterapia. **Dei 223 trattamenti** - erogati in meno di due anni dal servizio radioterapia, diretto dal prof. **Ernesto Di Cesare – 156** hanno riguardato **pazienti della fascia adriatica** (e chietina), comprese quote significative del Frusinate e di Cassino, quindi fuori regione. L'investimento tecnologico, con l'acquisto di moderni macchinari, si rivela dunque una strategia vincente in termini di assistenza ai malati e di cospicui guadagni per la Asl **(mobilità attiva**), come certificato di recente

dalla classifica del Sole 24 Ore che inseriva la Asl provinciale AQ tra le prime sette, a livello nazionale, per saldo positivo extraregionale.
Il 98% dei 223 trattamenti di brachiterapia ha riguardato l'apparato genitale femminile (cervice uterina), il cavo orale e il canale anale. Il S. Salvatore, peraltro, si avvale anche di un altro macchinario - gioiello, la **Iort**: radioterapia intraoperatoria, cioè **irradiazioni compiute durante l'intervento chirurgico: 7**4 gli interventi effettuati in due anni.
Con la stereotassica (che salva le cellule sane), stop viaggi al Nord.
9 mesi fa, per farsi curare un tumore senza danneggiare le cellule sane di altri organi, i malati abruzzesi erano costretti a fare la valigia, prendere un aereo o percorrere alcune centinaia di km di autostrada. Oltre ai malati-pendolari, con capolinea gli ospedali di Milano e Verona, c'erano i costi sostenuti dalla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila: fino a 1.000 euro a seduta, in termini di rimborsi dovute alle altre aziende sanitarie fuori regione. Oggi, grazie alla lungimiranza della Governance aziendale che si è dotata del macchinario della stereotassica, in 9 mesi la debolezza si è trasformata in forza, con un risparmio di circa 20.000 euro. Il sofisticato macchinario della stereotassica – **anch'esso in Abruzzo in uso esclusivo al Salvatore,** è in grado di distruggere la massa tumorale (tramite radiazioni) con scientifica precisione, come un tiratore scelto, senza danneggiare le cellule sane degli organi vicini. Grazie all'attivazione di questo servizio, nel novembre dello scorso anno, **20 pazienti abruzzesi** (in ampia maggioranza della provincia dell'Aquila, ma provenienti anche da Teramo e Pescara) hanno potuto usufruire dell'alta tecnologia anche in Abruzzo. Peraltro, alla luce anche della **crescente richiesta di questo tipo di prestazioni**, l'azienda sanitaria ha **chiesto l'autorizzazione per aggiungere un altro acceleratore lineare a** quello di cui attualmente dispone la stereotassica. Dal'attivazione di questa speciale tecnica (novembre 2013) all'Aquila sono stati compiuti 21 trattamenti, 8 a livello encefalico (tumori cerebrali), e 13 extracranico (per lo più la parte cervicale).